

Comunicato stampa

ALFABETO cinque lettere per salvarti la pelle, un progetto per proteggere la pelle dei lavoratori dal melanoma da radiazioni solari

Olbia, 6 novembre 2024. Si è svolto oggi ad Olbia, nella prestigiosa sala convegni del Museo Archeologico, l'evento finale del progetto ALFABETO- cinque lettere per salvarti la pelle, ideato da FIPE Confcommercio Sardegna e realizzato in collaborazione con l'INAIL Direzione regionale della Sardegna.

I lavori della giornata sono stati inaugurati dai saluti istituzionali di Sabrina Serra, vice-sindaca di Olbia, Marcello Acciari, direttore generale della ASL Gallura, Edoardo Oggiano, vicepresidente di Confcommercio Nord Sardegna, Marco Bisail, rappresentante del Coordinamento Regionale LILT, e Alfredo Nicifero, direttore regionale Inail Sardegna.

«Ringraziamo a Confcommercio, sempre vicina alle sue imprese e ai suoi associati, per aver realizzato questo importante progetto. – ha detto la Serra - L'attenzione del datore di lavoro nei confronti dei propri dipendenti è davvero importante perché fa percepire al lavoratore la cura della propria persona. Essere in salute offre la libertà di vivere la vita e anche di poter lavorare meglio. E per essere in salute è fondamentale la prevenzione, quindi grazie davvero per questa manifestazione».

«Il progetto – spiega Alfredo Nicifero - è nato per sensibilizzare i lavoratori outdoor ad individuare precocemente i segnali d'allarme sulla propria pelle, conseguenti all'esposizione al sole. In Italia, infatti, negli ultimi anni, le diagnosi di melanoma sono in aumento e i lavoratori stagionali sono tra i soggetti più a rischio». «La forte partecipazione all'iniziativa delle imprese del settore, in tutto il territorio regionale – continua Nicifero – conferma l'importanza di promuovere attività concrete e collaborative come quella appena conclusa, fondamentali per aumentare la consapevolezza sul tema della prevenzione dei rischi per la salute nei luoghi di lavoro, con l'intento di contrastare l'insorgenza delle malattie professionali, fenomeno in preoccupante espansione e particolarmente attenzionato dall'Inail.».

«Si tratta di un'ottima iniziativa- dichiara Edoardo Oggiano, Vice Presidente Confcommercio Nord Sardegna - che va ad aggiungersi alle tutele contrattuali previste dai fondi sanitari ed evidenzia che il lavoro di squadra tra Confcommercio e le Istituzioni, in questo caso Inail, LILT, Comune di Olbia e ASL, può portare ad azioni ad alto valore aggiunto a favore delle persone che lavorano nel nostro comparto».

Conclusi i saluti istituzionali, il progetto è stato presentato da Alberto Fois, Vicepresidente FIPE Sardegna e Sara Pintus Direttore delegato.

«L'attenzione del datore di lavoro per la salute dei propri collaboratori è un tema di crescente rilevanza e va ben oltre il semplice adempimento di obblighi di legge – dichiara Alberto Fois, Vicepresidente FIPE Sardegna - Ogni datore di lavoro ha una responsabilità sociale nei confronti dei propri dipendenti. Promuovere la salute e il benessere sul posto di lavoro è un modo concreto

per dimostrare questo impegno. Un'azienda che si preoccupa dei propri dipendenti crea un clima lavorativo positivo, favorendo la fidelizzazione del personale e il benessere psicologico. Così si attraggono e fidelizzano i talenti di cui abbiamo bisogno».

Il progetto, che ha interessato tutte le province della regione, ha coinvolto 45 imprese e 128 lavoratori. Il campione, composto dal 50% donne e dal 50% uomini, ha abbracciato lavoratori di tutte le fasce d'età. Solo il 3% ha un'età sotto i 20 anni, il 21 % tra il 20 e 40 anni, il 24% tra i 40 e i 60 anni e il 21% è over 60. Si tratta di lavoratori esposti al sole, appartenenti in prevalenza al settore turistico (stabilimenti balneari, manutentori in hotel, camerieri che lavorano all'aperto su dehors, impiegati in distributori di carburanti e commercianti ambulanti).

L'intervento tecnico della giornata è stato affidato a Gavina Solinas, Sovrintendente medico regionale Inail Sardegna.

«Il melanoma cutaneo, rispetto alle altre neoplasie - spiega Solinas - ha il vantaggio che la sua localizzazione può favorire una identificazione precoce senza approcci invasivi. L'autoesame della pelle è il primo livello di screening per lesioni precancerose e melanoma e si basa sull'osservazione mensile delle lesioni melanocitarie, seguendo il semplice criterio "A-B-C-D-E"». «In particolare - prosegue Solinas - è essenziale prestare attenzione a nei simmetrici, con bordi irregolari, variazioni di colore e diametro che evolve rapidamente. Qualsiasi modifica in queste caratteristiche è un campanello d'allarme che richiede la valutazione di un medico dermatologo. Il melanoma cutaneo, infatti, è oggi una delle neoplasie in crescita costante, a livello globale, e numerosi studi suggeriscono che i casi siano addirittura raddoppiati negli ultimi dieci anni. Solo nel 2023, in Italia, sono state registrate circa 12.700 nuove diagnosi. Tra i principali fattori di rischio, l'Agenzia Internazionale per la ricerca sul cancro (IARC) ha classificato come cancerogene, con evidenze sufficienti per il melanoma maligno nell'uomo, le radiazioni solari. Le denunce all'Inail di melanoma secondario da esposizione lavorativa alle radiazioni solari UV, indicano che i settori più colpiti sono l'agricoltura e l'edilizia, seguiti dagli operatori del balneare, esposti a elevate dosi di sole durante l'estate, e dagli operai addetti al carico e scarico merci. Pertanto, per prevenire questo rischio specifico, è fondamentale adottare misure di fotoprotezione per chi lavora all'aria aperta».

A latere della presentazione si è inoltre svolta una sezione di visite dermatologiche gratuite per i lavoratori delle imprese aderenti, grazie alla disponibilità del Distretto della ASL Gallura, rappresentata dal Direttore Dr Guido Sari che ha partecipato ai lavori.